

In una notte d'autunno del 2003, lo studente di Harvard e genio della programmazione Mark Zuckerberg si siede davanti al suo computer e inizia a lavorare ad una nuova idea. Tra blogging e programmazione, quello che inizia nella sua stanza del dormitorio presto si trasforma in una rete sociale globale, in una rivoluzione nel mondo delle comunicazioni. Sei anni e 500 milioni di amici dopo, Mark si ritrova a essere il più giovane miliardario nella storia. Ma, come per ogni imprenditore, il successo conduce sia alle complicazioni personali sia alle difficoltà legali.

The Social Network

Nazione:
U.S.A.
Anno:
2010
Genere:
Commedia
Durata:
120'
Regia:
David Fincher
Cast:
Jesse Eisenberg,
Andrew Garfield,
Rashida Jones,
Justin Timberlake,
Produzione:
Michael De Luca
Productions, Scott Rudin
Productions, Trigger
Street Productions
Distribuzione:
Sony Pictures Releasing
Italia
Data di uscita:
12 Novembre 2010

Vero fenomeno tecnologico e sociologico dell'ultimo lustro, Facebook è uno strumento on-line utilizzato ad oggi da oltre mezzo miliardo di persone che permette di mantenere contatti con nuovi e vecchi amici, conoscere le loro ultime attività e molto altro. Partito come progetto limitato ai soli membri di Harvard (il termine facebook, o annuari, che contengono le liste - con foto e mini biografie - di studenti e staff del college), in poco tempo è diventato uno dei siti internet più famosi e il suo creatore, Mark Zuckerberg, il più giovane miliardario del mondo. Non è difficile quindi capire i motivi di interesse da parte di Hollywood nei confronti di un fenomeno di tali proporzioni, mentre molto più arduo sembrava il compito affidato ai talentuosi Aaron Sorkin (già sceneggiatore di "Codice d'onore" e "La guerra di Charlie Wilson") e David Fincher (regista di "Fight Club" e "Il curioso caso di Benjamin Button"), incaricati di portare sullo schermo con questo "The Social Network" un soggetto complesso e all'apparenza ben poco cinematografico. Il grande successo di critica che invece il film sta ottenendo è dovuto principalmente alla loro capacità di tirare fuori un biopic atipico che sfiora il legal drama e si tiene lontano dalla facile tentazione di farne solo l'ennesimo film generazionale sui problemi di incomunicabilità dei giovani d'oggi.

La sceneggiatura più coraggiosamente decide di non occuparsi praticamente mai del Facebook "pubblico", ma di mostrarne esclusivamente l'aspetto privato, a partire dalla sua genesi, dai suoi fondatori fino ad arrivare alle cause multimilionarie relative alla paternità dell'originale idea. Sullo sfondo rimangono i successi e soprattutto i milioni di utenti - nulla più di un numero che si aggiorna in continuazione - mentre costituiscono il cuore del film Zuckerberg e i suoi giovani colleghi, le loro azioni e soprattutto le loro motivazioni, spesso nascoste: invidie, insicurezze, piccole e grandi vendette.

Ispirandosi al libro "Miliardari per caso - L'invenzione di Facebook" di Ben Mezrich, il film non persegue la ricerca della verità, ma è una visione mai edulcorata della storia e dei suoi protagonisti. Una storia che diventa straordinariamente cinematografica grazie a dialoghi credibili ed appassionanti, frasi da cult immediato e soprattutto un lavoro eccezionale su tutti i personaggi. Anche il regista lascia la sua firma con una regia moderna che riesce a rendere al meglio i dialoghi complessi e serratissimi ma anche a gestire in maniera chiara ed essenziale la struttura narrativa su più livelli temporali. Tra gli attori si fanno notare Justin Timberlake nei panni del dirompente e carismatico Sean Parker - già creatore di quel Napster che fece imbucare le case discografiche di tutto il mondo - Andrew Garfield che interpreta Eduardo Saverin, co-fondatore di Facebook, e unico (ex) vero amico di Zuckerberg e soprattutto il lanciatissimo Jesse Eisenberg che offre una interpretazione minimalista ma ricca di sfumature.

Il sentimento di appartenenza e condivisione è alla base del Facebook che conosciamo, mentre la mancanza di amicizia (maschile e femminile) sembra caratterizzare la vita dello Zuckerberg cinematografico, a partire dal personaggio (fittizio) della ex Erica Albright che all'inizio come alla fine del film, nella vita reale come in quella online, sembra volergli negare la possibilità di rimanere amici: è così che nel finale l'immagine di questo genio dell'informatica e nuova potenza finanziaria si riduce a quella di un semplice ragazzo davanti ad uno schermo del computer. Ed è lì che la storia si trasforma da privata ad universale, ed il film si chiude lasciandoci l'impressione di aver appena visto un capolavoro.